



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena I. Ottavio e Silvestro.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)



LE  
FURBERIE  
DI  
SCAPPINO.  
COMEDIA.

\* \* \* \* \*

ATTO I.

SCENA I.

OTTAVIO e SILVESTRO.

OTTAVIO.

**A** H, che nuove cattive per un cuor amante!  
Dure estremità, alle quali mi vedo ridotto!  
Tu hai dunque inteso al Porto, Silvestro,  
ch' il mio Padre ritorna, eh?

SILVESTRO.

Si.

OTTA-

OTTAVIO.  
Ch'arriverà quest' istessa mattina?

SILVESTRO.  
Questa mattina!

OTTAVIO.  
E che ritorona risolto di maritarmi?

SILVESTRO.  
Sì.

OTTAVIO.  
Con una figlia del Signor Geronto?

SILVESTRO.  
Del Signor Geronto.

OTTAVIO.  
E che questa figlia è stata inviata quà da Taranto a tal fine?

SILVESTRO.  
Sì.

OTTAVIO.  
E tu hai ricevute queste nuove dal mio Zio?

SILVESTRO.  
Dal vostro Zio.

OTTAVIO.  
A cui il mio Padre le hà inviate in una Lettera?

SILVESTRO.  
In una Lettera.

OTTAVIO.  
E questo Zio, dice, che sà tutti li nostri affari?

SILVESTRO.  
Tutti li nostri affari.

OTTAVIO.  
Ah! parla, se vuoi, e non ti far tirar per forza le parole fuor della bocca.

SIL-

SILVESTRO.

E che cosa devo parlar davantaggio! Voi non tralasciate alcuna circostanza, anzi dite tutto giustamente com' è.

OTTAVIO.

Almeno consigliami, e dimmi ciò che debbo far in tali congiunture.

SILVESTRO,

Per mia fede, sen tant' imbarazzato, quanto voi; ed io stesso haverei bisogno di consiglio.

OTTAVIO.

Questo maledetto ritorno mi rovina

SILVESTRO.

E me ancora.

OTTAVIO.

Quando mio Padre intenderà gl' affari, vedo che si scaricherà sopra di me una tempesta d' impetuose riprensioni.

SILVESTRO.

Le riprensioni non saranno niente; e piacerebbe al cielo che non m' accadese di peggio. Mà vedo bene che doverò pagar ben care le vostre pazzie. Vedo formarsi da lontano una nuvola di bastonate, che si scaricherà sulle mie spalle.

OTTAVIO.

Oh, Cielo! com' uscirò dall' imbarazzo nel qual mi trovo?

SILVESTRO.

Vi dovevate pensar prima.

OTTAVIO.

Tu mi dai la morte, colle tue lezioni fuor di tempo.

SIL-

SILVESTRO.

E voi m'uccidete colle vostre attioni da pazzo.

OTTAVIO.

Cosa debbo fare! Qual resoluti n devo prendere?  
A qual remedio hò da ricorrere?

## SCENA II.

SCAPPINO, OTTAVIO e SIL-  
VESTRO.

SCAPPINO.

Cos' havere, Signor Ottavio? Qual disordine è  
questo? Voi siere tutto turbato.

OTTAVIO.

Ah, mio caro Scappino, son perso: son dispera-  
to: son il più sfortunato di tutti gl' huomini.

SCAPPINO.

Come?

OTTAVIO.

Non hai intesa cos' alcuna de' miei affari?

SCAPPINO.

Non,

OTTAVIO.

Il mio Padre arriva col Signor Geronto; e viene  
per maritarmi.

SCAPPINO.

E bene; è questa una cosa tanto funesta?

OTTAVIO.

Ah! tu non sai la causa della mia inquietudine.

SCAPPINO.

Non: mà me la potrete far nota subito. Voi sa-  
pete che son capace di consolarvi; e che son un  
huomo